

Avvenire 27 maggio 2012

Pagina 1 di 1

Quanta fatica facciamo a donare un po' del nostro tempo agli altri

DI GEROLAMO FAZZINI

«Dono, dunque siamo». A Pistoia, in questo fine settimana, studiosi di tutt'Italia si sono radunati per la terza edizione dei «Dialoghi sull'uomo» che quest'anno ragiona su «donare, scambiare, condividere per una società più equa», come recita il sottotitolo dell'interessante manifestazione. Si parlerà di «libertà del dono», del rapporto tra dono e mercato, del «dono dell'ospitalità»... Mi colpisce, tuttavia, che in un'iniziativa del genere sia assente - almeno dai titoli ufficiali - un riferimento al tempo. È un dato sintomatico del clima culturale in cui siamo immersi. Oggi facciamo meno fatica a donare cose, persino soldi, ad altri che non il nostro tempo. Guardiamoci attorno: il volontariato esiste ancora, ma quanta fatica a educare le giovani generazioni a donare il loro tempo: ai ragazzi che fanno più fatica a scuola, agli immigrati che hanno bisogno di imparare l'italiano, agli anziani che sperimentano la solitudine...

Dimenticavo: uno degli incontri di Pistoia si intitola «Ricevere e donare per Chiara e Francesco». Ebbene, cos'hanno fatto due santi per diventare tali, se non donare tempo - tutto il loro tempo: la vita - a Cristo e, quindi, ai poveri?

